

Anima Private Alto Potenziale

Relazione Annuale al 28.06.2024

LINEA SOLUZIONI

- Anima Private Alto Potenziale 2028



ANIMA SGR S.p.A.

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
dell'azionista unico Anima Holding S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Maria Patrizia Grieco (indipendente)

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi d'Eril

Consiglieri: Maurizio Biliotti
Luigi Bonomi (indipendente)
Pierandrea Reale
Marco Tugnolo
Gianfranco Venuti
Giovanna Zanotti (indipendente)

Collegio Sindacale

Presidente: Gabriele Camillo Erba

Sindaci effettivi: Tiziana Di Vincenzo
Claudia Rossi

Sindaci Supplenti: Nicoletta Cogni
Paolo Mungo

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas SA – Succursale di Milano

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR	4
ANIMA PRIVATE ALTO POTENZIALE 2028	12

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR SULLA RELAZIONE DI GESTIONE AL 28 GIUGNO 2024

Forma e contenuto della Relazione di Gestione

La Relazione di Gestione (di seguito anche "Relazione"), è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale, dalla Sezione Reddittuale, dalla Nota Integrativa, accompagnata dalla Relazione degli Amministratori.

I dettagli della Nota Integrativa sono esposti esclusivamente per le voci valorizzate negli schemi della Relazione.

Mercati

Le attese rivolte alle decisioni delle Banche Centrali, in relazione all'inflazione e alla stabilità dei prezzi, i rischi di instabilità finanziaria, le prospettive globali di crescita e le tensioni geopolitiche hanno costituito i principali fattori di condizionamento per le dinamiche dei mercati finanziari nel corso dell'anno. A giugno, dopo l'annuncio di elezioni anticipate in Francia, le preoccupazioni per i conti di finanza pubblica hanno provocato un aumento del premio al rischio, con ripercussioni negative sui titoli di Stato dei Paesi periferici e per le borse europee. Nella seconda metà dell'estate e ad inizio autunno 2023, l'indice azionario globale aveva registrato movimenti laterali e cedenti: il rialzo dei tassi, alcune trimestrali deludenti, i rischi geopolitici e la risalita delle quotazioni petrolifere avevano fatto emergere una diffusa debolezza. Da fine ottobre si era interrotta la correzione, con una sensibile ripresa dei listini proseguita sino a dicembre, complici la fiducia nella chiusura del ciclo di rialzo dei tassi e le flessioni di petrolio e dollaro USA. Le migliori performance settoriali globali del periodo erano stati i comparti tecnologia, comunicazioni, finanziari; le peggiori health care, utilities, consumi di base. Nel corso dell'esercizio in esame, il mercato azionario ha registrato diffusi apprezzamenti: i dati macroeconomici generalmente benevoli e la resilienza dell'attività hanno sostenuto i listini. L'indice globale relativo alla classe azionaria ha conseguito una performance positiva di circa +19,5% in valuta locale. Gli indici azionari hanno registrato ritorni di circa +22,8% in USA e +23,6% in Giappone, +18,5% in Italia, +10,6% in Europa e +8,4% in UK. L'indice dei Mercati Emergenti ha segnato +12,7% circa. Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti Infotech, Communication Services. La volatilità azionaria (VIX, V2X Index), dopo i picchi di agosto e ottobre 2023, aveva innescato un tracciato di moderazione sino a tutto il primo trimestre 2024. A giugno un'ampia divergenza ha caratterizzato i mercati azionari USA (S&P, con volatilità in progressiva attenuazione su VIX), e quelli in area Euro: l'Euro Stoxx 50, nella seconda metà del mese ha registrato volatilità (V2X) in impennata, oltre la media a 500 giorni, a causa dell'escalation dei rischi politici interni all'area. I rendimenti obbligazionari si sono rialzati fino a fine ottobre, per poi ripiegare e chiudere il 2023 con variazioni semestrali sostanzialmente piatte negli USA e negative in Area Euro. Era iniziata ad emergere una certa fiducia degli investitori in un allentamento della stretta monetaria, attesa già nel primo semestre del 2024. Tale prospettiva aveva alimentato una compressione dei rendimenti, in particolare sulle scadenze più brevi. Gli indici obbligazionari nel periodo in esame hanno espresso dinamiche diffusamente positive, in valuta locale, sui comparti governativi globali, ad eccezione del Giappone. Segni positivi sia per i corporate bond, sia per i governativi dei Paesi emergenti in divisa forte. I rendimenti sono stati orientati principalmente dai tassi reali, dalle aspettative di inflazione e dalla revisione delle attese di allentamento della politica monetaria. Dopo che le aspettative di tagli dei tassi si erano ridimensionate a fronte di solidi dati di crescita e di persistenza inflativa negli USA, i dati CPI di maggio hanno suggerito orientamenti maggiormente accomodanti. Al 28 giugno 2024, le emissioni sulle scadenze a 2 anni e 10 anni hanno registrato valori prossimi a 2,8% e 2,5% per il Bund, a 4,75% e 4,4% circa per US Treasury, mentre il rendimento del BTP decennale si è attestato a 4,07%. Lo spread BTP-Bund si è stabilizzato intorno all'area di 150 punti base. I diversi comparti governativi, nel periodo, hanno registrato guadagni di circa +4% per l'Italia, +2,48% per l'indice Govt EMU, +1,7% per Germania, +0,8% per la Francia, +4,5% per UK Gilt, +1,36% per UST. Il dollaro è stato condizionato dalla revisione delle aspettative sulla politica monetaria statunitense, con alterne fasi di forza e debolezza. Nella prima metà del 2024, il dollaro è stato favorito dal ridimensionamento delle attese di tagli della Fed, complice il positivo quadro macroeconomico statunitense, e dall'escalation delle tensioni geopolitiche; dopo un recupero dell'Euro tra febbraio-marzo e tra aprile-maggio, le attese di politiche monetarie divergenti sulle due sponde dell'Atlantico hanno conferito nuova forza al biglietto verde, rafforzato dai recenti dati positivi sul mercato del lavoro USA e dall'impennata del premio al rischio politico. Il cambio EUR/USD ha registrato una flessione della divisa comune di -1,8% ad un anno (al 28

giugno 2024). Lo yen, penalizzato dall'approccio accomodante della Bank of Japan, ha raggiunto un valore di cambio EUR/JPY pari ad un apprezzamento di +9,5% su base annua. L'oro ha acquisito valore (+21% circa ad un anno), stabilizzandosi sopra il livello 2.300, perché bene rifugio e riserva da parte di Paesi emergenti. Le materie prime, nel corso del secondo semestre 2023, avevano attraversato fasi alterne all'interno delle quali era prevalso una diffusa astenia. Successivamente, le loro quotazioni hanno beneficiato della resilienza delle economie sviluppate e per la consistenza delle scorte e per le incertezze sulla forza della domanda. L'indice generale delle commodity ad un anno ha registrato una leggera flessione, mentre è in territorio positivo da inizio 2024. Il petrolio aveva chiuso il secondo semestre 2023 con lievi guadagni. Dall'avvio del 2024, l'oro nero ha tracciato parziali ripiegamenti tra aprile e l'inizio giugno: Brent e WTI si sono collocati rispettivamente a 86,4 e 81,5 USD/barile, segnando, nel periodo in esame, +15%. Il gas naturale si è stabilizzato dopo problemi tecnici delle forniture norvegesi.

Scenario macroeconomico

L'economia globale ha continuato a mostrare resilienza e vitalità. Nel corso del secondo semestre 2023, il settore dei servizi ha continuato a sostenere il peso delle principali economie sviluppate. Successivamente all'avvio del 2024, il Pil ha decelerato negli USA ed ha moderatamente ripreso nell'Area Euro. Il gap fra i ritmi di espansione sulle due sponde dell'Atlantico si sta riducendo. La domanda ha tenuto oltre le previsioni, con maggiore tonicità negli USA rispetto all'Europa. L'inflazione complessiva ha fornito indicazioni eterogenee: nei Paesi sviluppati le pressioni delle componenti dei servizi sono state robuste e persistenti, sostenute dalla domanda. La pubblicazione di dati più forti del previsto sui prezzi al consumo statunitensi del primo trimestre 2024, unitamente alla persistenza di quelli alla produzione, e alle pressioni al rialzo sulle quotazioni delle materie prime, hanno alimentato incertezze per il processo disinflativo, ridimensionando le attese di taglio dei tassi. La Banca Centrale Europea e la Federal Reserve hanno interrotto l'azione restrittiva, mentre la Banca Centrale cinese ha mantenuto un approccio espansivo ed accomodante. Il tasso di riferimento statunitense rimane posizionato nella fascia 5,25%-5,5%. La Fed, dopo aver effettuato l'ultimo rialzo dei tassi di 25 punti base a luglio 2023, li ha lasciati inalterati, adottando un approccio data-dependent. La BCE, dopo aver chiuso il ciclo di rialzi, ad inizio giugno 2024 ha consegnato il primo taglio dei tassi di 25 punti base, riducendo l'interesse sui depositi a 3,75% e quello di finanziamento principale a 4,25%, ribadendo anch'essa l'adozione di un approccio data-dependent. Nel Regno Unito la Bank of England ha mantenuto il tasso bancario a 5,25%. La Swiss National Bank ha ridotto il Policy Rate a 1,25%. In Giappone, la Bank of Japan (BoJ) a marzo 2024 ha alzato di 10 punti base il Target Rate (portandolo in fascia 0% - 0,1: la politica monetaria, per lungo tempo mantenuta inalterata, resta accomodante. In Cina, la People's Bank of China (PBoC) ha confermato un approccio espansivo grazie a prospettive di inflazione ancora contenute. L'economia statunitense ha evidenziato, complessivamente, dinamiche costruttive, anche se l'espansione ha rallentato: la stima del PIL annualizzato nel primo trimestre 2024 si è attestata al 1,4%. La tonicità della domanda interna per consumi e investimenti è stata il motore principale della crescita, accompagnata da una consistente spesa pubblica. Il mercato del lavoro ha continuato ad esprimere una forza persistente, anche se la disoccupazione è lievemente aumentata, potendosi al 4%; lo sbilancio tra domanda e offerta si sta riducendo, verso un migliore equilibrio. Rimangono vitali sia l'employment creation, sia il tasso di partecipazione, sia la tenuta dei salari. La fiducia dei consumatori, sostenuta dal reddito reale disponibile e dalla consistenza dei risparmi, ha registrato qualche incrinatura, con valori cedenti sotto alle attese. Le vendite al dettaglio sono state più deboli delle previsioni. La fiducia delle imprese nei servizi, dopo una breve contrazione, si è mossa in ripresa. Dati positivi sia per la produzione industriale sia per gli ordinativi di fabbrica e di beni durevoli, ordini di beni strumentali primari in ribasso, stabile la capacità di utilizzo degli impianti. La sorpresa al ribasso per il secondo mese consecutivo ha confermato che la forza del primo trimestre è stata determinata da fattori tecnici/una tantum. I prezzi alla produzione hanno espresso valori incrementali sino ad aprile, rallentando a maggio. Per quanto riguarda il contesto politico, il primo confronto pubblico tra il presidente J. Biden e D. Trump ha visto prevalere il candidato repubblicano. Nell'Area Euro, il Pil del primo trimestre ha registrato una lieve accelerazione (+0,4%, dopo un debole 0,1% in Q4 2023) guidata dalle esportazioni nette. La domanda aggregata si è rafforzata dal traino degli investimenti. La volatilità, l'inasprimento delle condizioni creditizie e la debolezza della domanda estera hanno continuato a pesare sul settore manifatturiero. Le pressioni sui prezzi si sono ravvivate interrompendo la tendenza al ribasso. La stessa BCE ha previsto una revisione al rialzo delle stime di crescita ed inflazione per l'anno in corso. Il tasso di disoccupazione si è attestato a 6,4% ad aprile, con una sostanziale tenuta del mercato del lavoro e dei salari. Gli indicatori ciclici (PMI) hanno continuato a registrare divergenze: il dato dei servizi è in area espansiva, così come quello composito, se pur rallentato dall'indice della manifattura, in progressiva flessione. La fiducia dei consumatori è stabilmente in territorio negativo, con prospettive occupazionali deboli. L'esito delle recenti elezioni europee ha impattato sulle politiche nazionali,

soprattutto in Francia, dove sono state indette nuove elezioni. Nuovi equilibri di potere potrebbero influenzare le attuali sfide strutturali, tra cui l'integrazione fiscale. In Cina il Pil, attestatosi in crescita in prossimità del potenziale nel secondo semestre 2023, ha registrato un incremento sequenziale a 5,3% nel primo trimestre 2024. Gli indicatori ciclici (Caixin), tra marzo e maggio, hanno registrato collocazioni in area espansiva. Tuttavia, sono emersi alcuni segnali di indebolimento dello slancio economico nei settori manifatturiero, dei servizi e delle costruzioni. La domanda domestica ha espresso una dinamica positiva, pur se con vendite al dettaglio in rallentamento. La produzione industriale ha riscontrato dati positivi, ma inferiori alle attese. La crescita delle esportazioni ha subito un'accelerazione tra aprile e maggio, in virtù della domanda globale di prodotti informatici ed elettronici. L'attività immobiliare ha subito vendite e prezzi in flessione. La stima sul tasso di disoccupazione si è collocata stabilmente a 5% a maggio. L'inflazione ha registrato l'assenza di pressioni significative, a fronte di flessioni nelle rilevazioni alla produzione, mentre sul fronte dei servizi valori più sostenuti dell'energia e della componente alimentare hanno consentito ai dati CPI, di stabilizzarsi su segni positivi, in un contesto dei prezzi poco tonico. La crisi geo-politica sul fronte est-europeo continua la sua drammaticità, senza spiragli di sospensione delle ostilità. Sul fronte medio-orientale, benché le iniziative belliche siano circoscritte, gli impatti locali sul piano sociale ed umanitario, i rischi di allargamento del conflitto si sono ripercossi a livello globale.

Prospettive

I dati macroeconomici suggeriscono un rallentamento ciclico della crescita ed una moderazione della dinamica inflativa nelle principali economie nel corso del 2024, consentendo di assistere, sulle due sponde dell'Atlantico, ad un allentamento della politica monetaria. Il quadro macroeconomico dovrebbe rimanere complessivamente costruttivo. Negli USA, i redditi da lavoro costituiscono il supporto per la forza della spesa al consumo, in coerenza con la previsione di una crescita positiva. I solidi dati sull'attività e la forza complessiva della domanda privata interna, unitamente a quella del settore pubblico, suggeriscono un ritmo di spesa consistente nel breve termine. Tuttavia, sebbene la spesa delle famiglie continuerà a rappresentare il principale motore della crescita negli Stati Uniti, consistenze reddituali e di risparmio progressivamente meno robuste potrebbero portare l'economia ad un rallentamento sequenziale. La buona salute del comparto dei servizi dovrebbe continuare a sostenere l'attività, orientando l'economia americana verso un atterraggio morbido. L'indice di fiducia dei consumatori prefigura prospettive cedenti, ed i dati sul mercato del lavoro indicano un graduale riequilibrio guidato dall'offerta. Il ritmo di crescita del GDP USA rimane orientato positivamente, sopra al suo potenziale, ma con una moderazione sequenziale. La crescita in Area Euro segnala un graduale miglioramento dello slancio nella seconda metà del 2024, in virtù di un moderato aumento della spesa per consumi: i livelli di occupazione ed i salari, combinati al calo dell'inflazione, dovrebbero favorire la tenuta o la ripresa del reddito reale, stabilizzando, in parte, la spesa dei consumatori. L'attenuazione della stretta monetaria, il graduale miglioramento della domanda estera e il ciclo di ricostituzione delle scorte orientano verso una ripresa economica eterogenea per settori e per aree. Produzione industriale e vendite al dettaglio continuano a fornire segnali contrastanti: la ripresa della domanda e dell'offerta rimane sbilanciata. Dal momento che le condizioni finanziarie sono destinate ad allentarsi, si attende che il settore manifatturiero riprenda in funzione delle prospettive per la crescita globale e dell'andamento della bolletta energetica. La Commissione Europea ha avanzato previsioni di un'evoluzione benevola sia per l'inflazione sia per la crescita, sottolineando, tuttavia, l'aumento del debito pubblico in diversi Paesi ed avviando una procedura d'infrazione per deficit eccessivo verso Belgio, Francia, Italia, Ungheria, Malta, Polonia e Slovacchia. In Cina le prospettive di crescita si orientano verso il potenziale, nell'ambito di un contesto fiscale ancora espansivo, e di un perdurante sostegno dal governo. Appare ragionevole attendere un rallentamento dello slancio, a causa dell'indebolimento di domanda e offerta. Sebbene l'attività economica sia progredita, i consumi privati e le prospettive del settore immobiliare restano modesti: il calo dei prezzi delle case continuerà a pesare sulla fiducia dei consumatori e sugli investimenti. Rimane incertezza sulle dimensioni e sulla composizione degli interventi. Nel contesto dei Mercati Sviluppati, la dinamica dell'inflazione ha segnalato alcuni rallentamenti, ma rimane incertezza. I prezzi potrebbero mantenersi ancora piuttosto volatili per qualche tempo, con dinamiche non uniformi ed asimmetriche sulle diverse aree continentali. Negli Stati Uniti, le dinamiche disinflazionistiche si sono scontrate con un contesto di perdurante resilienza della domanda e delle rilevazioni core CPI nel primo trimestre. Tuttavia, i dati sull'inflazione di aprile e maggio hanno contribuito a ripristinare la fiducia della Fed su una crescita moderata dei prezzi. L'inflazione potrebbe rimanere in balia dalla volatilità dei prezzi dei servizi, attesi al ribasso. Si prevede volatilità in alcune categorie, come tariffe aeree, servizi legali e finanziari. Si ipotizza che l'inflazione core (e super-core) possa registrare un lento raffreddamento nel corso del secondo semestre, pur sempre sopra il target. La disinflazione dei beni primari è progredita verso livelli pre-pandemici. L'inflazione legata agli affitti (e servizi abitativi) dovrebbe rallentare, ma con tempi più lunghi.

La dinamica dei prezzi dei servizi primari punta ad un progressivo rallentamento nei prossimi mesi (favorita dalla flessione della componente super-core "assicurazioni auto"). Il contesto salariale rimane una fonte di rischio e di pressione inflativa; tuttavia, la tendenza alla stabilizzazione del mercato del lavoro, guidata dall'offerta, dovrebbe disinnescare la spirale prezzi/salari. In Area Euro l'inflazione dovrebbe attenuarsi nei prossimi mesi, favorita dalla moderazione della domanda interna, lenta ed irregolare, e dalla compressione dei margini di profitto che sarà seguita dal costo del lavoro. Il comparto dei servizi accusa un certo ritardo nel processo di disinflazione e permane il rischio che la stagionalità estiva porti una certa volatilità. I prezzi dell'energia non dovrebbero introdurre criticità nel corso dell'anno, fatto salvo per le quotazioni petrolifere. L'inflazione dei prezzi dei beni industriali non energetici dovrebbe moderarsi con cali diffusi a tutte le componenti. Anche l'inflazione core dovrebbe seguire un moderato trend di allentamento guidato dai beni, a cui dovrebbe accompagnarsi quello dei servizi. In Cina l'inflazione complessiva dovrebbe rimanere frenata dagli ampi squilibri tra domanda e offerta. In prospettiva, le pressioni deflazionistiche diminuiranno a un ritmo molto lento nel corso del secondo semestre, a causa di un'attività poco brillante e consumi dimessi. Malgrado l'attesa attenuazione dei fattori frenanti su alimentari, materie prime e servizi, difficilmente l'inflazione complessiva potrà accelerare sopra l'1% su base annua 2024 (la stima è orientata a 0,6%). La politica monetaria sulle due sponde dell'Atlantico ha mantenuto condizioni finanziarie rigide e le prossime mosse di Fed e BCE saranno effettuate in base agli ultimi dati economici. La Fed ha rimarcato un approccio data-dependent: un'economia resiliente, un'inflazione core elevata ed un forte mercato del lavoro richiedono il mantenimento di azioni di riequilibrio. I dati più recenti suggeriscono che il contesto macroeconomico statunitense dovrebbe essere caratterizzato da un livello sufficientemente restrittivo, giustificando, in prospettiva, condizioni di politica monetaria più accomodanti; inoltre, i dati sull'inflazione sono incoraggianti. L'opportunità di un primo taglio si dovrebbe collocare nella seconda metà del 2024. Le attese puntano ad una riduzione dei tassi di 50 punti base, suddivisi in due interventi di 25 punti base tra settembre e dicembre, coerentemente con ipotesi in base alle quali la crescita e l'inflazione core saranno leggermente inferiori a quelle previste dalla Fed nel quarto trimestre. Considerazioni relative al bilanciamento dei rischi impongono un avvio del ciclo di allentamento calibrato. Si prevede un aumento del numero dei tagli dei tassi previsti per il 2025 e il 2026. Il tasso neutrale Fed Fund di lungo termine dovrebbe convergere verso il 3%. La BCE, mantenendo un approccio data-dependent, come la Fed, dovrà affrontare un contesto macroeconomico complesso: i dettagli del rapporto sul PIL del primo trimestre sono stati migliori del previsto, l'inflazione dei servizi, pur mantenendo un trend discendente, entra ora in un periodo volatile dell'anno. La pressione salariale dovrebbe attenuarsi nei prossimi trimestri, contribuendo alla decelerazione dei prezzi. Anche se la BCE non si è impegnata su uno specifico percorso (mantenendo una retorica interlocutoria ed ascrivendosi la massima flessibilità di azione), la stima sugli interventi prevedibili si orienta verso un ulteriore taglio di 25p punti base entro il 2024. La BCE punterà a non ampliare eccessivamente il differenziale dei tassi di interesse per evitare che l'inflazione si possa riverberare attraverso il canale estero (tenuto conto che difficilmente la Fed inizierà a tagliare i tassi prima di settembre). La BoJ, dopo aver avviato il processo di normalizzazione monetaria, dovrebbe mantenere una stance accomodante: non si prevede uno scenario di rapidi incrementi dei tassi. In Cina, è prevedibile che la PBoC mantenga un approccio espansivo calibrato, per favorire il flusso di credito alle imprese e ai consumatori, con l'obiettivo di stimolare e consolidare l'economia. L'azione delle autorità è indirizzata a stimoli fiscali utili a perseguire una crescita pari al potenziale (5%). La Banca Centrale potrebbe quindi offrire un allentamento monetario limitato: un taglio del reserve requirement ratio di 50 punti base ed un solo intervento (10 punti base) sul tasso di riferimento ufficiale. Una crescita migliore potrebbe comunque necessitare di ulteriori misure per stabilizzare il mercato immobiliare. Condizionati dalla variabilità dei flussi di notizie in ingresso, i mercati azionari globali mantengono il focus sull'andamento del quadro macroeconomico e dei fondamentali, sulle condizioni finanziarie, sulla consistenza dei flussi di liquidità, sui livelli tecnici di resistenza, sulle tensioni geo-politiche, sul dibattito e sugli esiti relativi alle consultazioni elettorali. I rischi geopolitici appaiono diffusamente pervasivi (ancorché, all'apparenza, in lieve attenuazione) con sviluppi di difficoltosa previsione. Le ipotesi di una crescita orientata verso un atterraggio morbido, di una moderazione dello slancio dell'inflazione core, di una politica monetaria tendenzialmente più accomodante, alla luce di revisioni positive delle stime aziendali, appaiono favorevoli al sostegno dei corsi azionari; anche gli sviluppi collegati al tema AI rimarranno importanti e diffusi. Tuttavia, le opportunità tattiche di posizionamento, sfruttando le eventuali fasi di debolezza, si collocano in un contesto stagionale storicamente non benevolo per l'asset class. In prospettiva, una reporting season potenzialmente meno brillante della precedente, unitamente ai complessi fattori di incertezza potrebbero introdurre rischi asimmetrici, non consentendo di escludere episodi di volatilità, perdite di momentum e di direzionalità, nonché rotazioni settoriali. Questo contesto impone di perseguire un'adeguata diversificazione dei rischi, a favore di società di qualità con un approccio complessivamente neutrale e bilanciato. Per quanto attiene al comparto obbligazionario governativo e alla duration, la variabilità dei dati in entrata, in funzione di quanto atteso sul fronte dell'inflazione e della crescita, unitamente alla protratta azione restrittiva della politica monetaria, che di fatto ha indotto a ritenere conclusa

la fase di rialzo dei tassi, ascrive ai rendimenti governativi collocazioni su livelli interessanti e ulteriormente portatori di valore. In particolare, la remunerazione cedolare offre una protezione importante, anche di sviluppi non favorevoli. La fattorizzazione di tagli dei tassi nel breve termine, in assenza di un marcato deterioramento macroeconomico, richiede un approccio di fine tuning, suggerendo di evitare eccessi di posizionamento. Un approccio costruttivo di medio-lungo periodo sui tassi governativi deriva dal processo disinflativo in atto e dall'atteso rallentamento della crescita statunitense. Si prevede che i rendimenti da qui a fine anno si possano collocare su livelli più bassi (sebbene contenuti) di quelli attuali; specularmente, si ritiene che la probabilità di eventuali ulteriori rialzi dei rendimenti sia estremamente limitata. Posizioni moderate ed attenzione alla volatilità dovrebbero consentire di catturare valore, anche in fasi di mercato scarsamente direzionali e poco ordinate. Possibili fattori di disturbo, nel medio termine, sono legati alla consistenza delle emissioni future e alla sostenibilità dei debiti, tenuto conto del fattore politico in Area Euro. Riguardo al BTP rimane l'attenzione sui conti pubblici (tenuto conto di deficit, debito e fabbisogno), ma i tassi premianti, l'allentamento monetario, la presenza di una rete di protezione in ambito UE, la distribuzione del debito e il potenziale espresso dagli investitori retail domestici rappresentano fattori di supporto e continuano a conferire un certo interesse alle emissioni governative italiane. Non è escluso che possano emergere episodi di volatilità nel periodo autunnale, dal momento che è atteso un aggiustamento della traiettoria del debito; si prevede, in prospettiva, una progressiva stabilizzazione del punto di equilibrio dello spread. Relativamente alle obbligazioni societarie, l'obiettivo di arginare eccessi di volatilità e di illiquidità suggerisce di prediligere un buon livello di diversificazione, con selettività su emittenti di elevata qualità. Il segmento investment grade continua ad esprimere un buon accesso al mercato, con agevole gestibilità degli asset e rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione. Nel segmento high yield i rischi connessi a società più fragili e a minore merito di credito richiedono di mantenere l'attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, in considerazione della selettività del mercato, del livello dei tassi di emissione e del costo del debito stesso. Le stime dei tassi di default rimangono contenute. Il focus sul comparto emergente punta ai tagli dei tassi già avviati, o in imminente avvio, da parte delle banche centrali. Il cambio EUR/USD rimane condizionata dalla Fed e dalla BCE. L'approccio delle due banche centrali è atteso volgere, nel medio periodo, verso un graduale allentamento della politica monetaria, con differenti intensità e timing d'azione, tenuto conto delle dinamiche prospettive sia della crescita, sia dell'inflazione, considerati i livelli raggiunti dai tassi dopo la fine dei cicli di rialzo. Potrebbe permanere, quindi, una certa volatilità in relazione ai dati macroeconomici. Il differenziale di crescita tra USA ed Euro-zona sta lentamente riducendosi a favore di quest'ultima. Il processo disinflativo dovrebbe procedere, con moderazione, in entrambe le aree.

Regime Fiscale

A decorrere dal 1 luglio 2011 i proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano sono soggetti a ritenuta alla fonte al momento della percezione del provento da parte dei sottoscrittori. La ritenuta, pari al 20% fino al 30 giugno 2014, è stata elevata al 26% a decorrere dal 1 luglio 2014 in applicazione del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

La ritenuta del 26% trova applicazione sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime al netto del 51,92% dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati.

I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Relativamente alle quote detenute al 30 giugno 2014, sui proventi realizzati in sede di rimborso, liquidazione, o cessione delle quote e riferibili ad importi maturati alla predetta data si applica la ritenuta nella misura del 20% (in luogo di quella del 26%). In tal caso, la base imponibile dei redditi di capitale è determinata al netto del 37,5% della quota riferibile ai titoli pubblici italiani e esteri.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un comparto ad altro comparto del medesimo Fondo.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione se relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita. Inoltre, la ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

La Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) ha introdotto la possibilità di affrancare il valore delle quote di OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio) possedute alla data del 31 dicembre 2022, con esclusione delle quote detenute nell'ambito di un rapporto di gestione individuale di portafoglio soggetto al regime del risparmio gestito ex art. 7 del D.Lgs n. 471/1997, con un'imposta del 14%, invece di applicare il 26% al momento della realizzazione dei relativi redditi per effetto del riscatto, liquidazione ovvero cessione delle quote. L'imposta sostitutiva si applica sulla differenza positiva tra il valore delle quote o azioni alla data del 31 dicembre 2022 e il costo o valore di acquisto o sottoscrizione.

L'opzione va esercitata entro il 30 giugno 2023 tramite l'intermediario presso il quale è intrattenuto il rapporto di custodia, amministrazione, gestione di portafogli o altro stabile rapporto. L'opzione si estende a tutte le quote o azioni appartenenti a una medesima categoria omogenea, possedute alla data del 31 dicembre 2022 nonché alla data di esercizio dell'opzione. L'imposta sostitutiva è versata entro il 16 settembre 2023 dagli intermediari, che ne ricevono provvista dal contribuente.

Nel caso in cui il risultato di gestione sia negativo, detto risultato è imputato direttamente ai sottoscrittori sotto forma di minusvalenza. Pertanto, nel caso in cui, in ipotesi di cessione delle quote, si determini una differenza negativa fra corrispettivo percepito e costo di acquisto, anche nel caso in cui questa derivi dal risultato di gestione del Fondo e non dalla negoziazione, la stessa rappresenta una minusvalenza compensabile, con le eventuali plusvalenze realizzate su altri titoli o strumenti finanziari nei quattro anni successivi. Le minusvalenze non sono compensabili con i redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali sulle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del sottoscrittore di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva.

Nelle ipotesi in cui le quote non siano inserite in un rapporto di custodia, amministrazione o deposito in relazione al quale sia operante il regime del risparmio amministrato, è rilasciata - dalla SGR o dall'intermediario più vicino al sottoscrittore - una certificazione delle minusvalenze realizzate. La certificazione è rilasciata anche in occasione delle operazioni di rimborso anche parziale delle quote del Fondo.

Non sono soggetti al regime di tassazione sopra descritto i redditi derivanti dall'investimento nelle quote di fondi comuni di investimento mobiliare detenute nell'ambito dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) esclusivamente da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, nei limiti di cui alla legge 11 dicembre 2016 n. 232. L'investitore può usufruire dei benefici fiscali riconosciuti dalla legge citata solo se tutti i requisiti previsti dalla stessa sono soddisfatti.

Nelle ipotesi di donazione o altri atti di liberalità aventi ad oggetto le quote, l'intero valore delle stesse concorre alla formazione della base imponibile dell'imposta sulle donazioni.

Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria, la parte del loro valore corrispondente al valore dei titoli, al lordo dei proventi maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato o ad essi assimilati, nonché dei titoli del debito pubblico o ad essi equiparati emessi dagli Stati dell'UE e dagli Stati SEE, e detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione, non concorre alla formazione della base imponibile dell'imposta di successione. Il trasferimento a causa di morte delle quote di fondi comuni di investimento mobiliare detenute nell'ambito dei PIR non è soggetto all'imposta sulle successioni di cui al decreto legislativo n. 346/1990.

Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013, la quota parte della commissione pattuita con la banca depositaria riferibile alle attività di controllo e sorveglianza, analogamente alle commissioni riguardanti la custodia e l'amministrazione dei titoli, è imponibile ai fini IVA.

Canali distributivi utilizzati

Anima SGR S.p.A. colloca le quote dei propri Fondi sia direttamente, che mediante i soggetti collocatori convenzionati (banche, SIM, imprese di investimento comunitarie), i quali possono utilizzare gli sportelli, i promotori finanziari e tecniche di collocamento a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Per il dettaglio delle reti utilizzate si rimanda al Prospetto Informativo di ciascun Fondo.

Eventi che hanno interessato la Società di Gestione

Alla data della Relazione non ci sono eventi da segnalare.

Eventi che hanno interessato i Fondi

Si rende noto che nel periodo intercorrente tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2024 non sono state apportate modifiche regolamentari al Fondo Anima Private Alto Potenziale 2028.

Composizione del Gruppo di appartenenza e rapporti con le società del Gruppo

Alla data del 28 giugno 2024 il gruppo di appartenenza della SGR, con relativi rapporti partecipativi, è il seguente:

ANIMA HOLDING S.p.A.	Capogruppo
Anima SGR S.p.A.	Controllata direttamente al 100%
Anima Alternative SGR S.p.A.	Controllata direttamente al 100%
Kairos Partners SGR S.p.A.	Controllata direttamente al 100%
Castello SGR S.p.A.	Controllata direttamente all'80%
Vita S.r.l.	Controllata indirettamente all'80% (tramite Castello SGR)

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della Nota Integrativa cui si rimanda.

Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle condizioni di mercato.

ANIMA PRIVATE ALTO POTENZIALE 2028

Negli ultimi dodici mesi il Fondo ha conseguito una performance positiva in termini assoluti. Considerando che il quarto trimestre 2023 si è chiuso con un apprezzamento marcato dell'indice ICE BofA Euro Government, la correzione vista nei primi mesi dell'anno era in parte inevitabile. Sebbene le aspettative di un allentamento monetario a inizio anno fossero troppo aggressive, il contesto di inflazione normalizzata e crescita con meno slancio giustificava comunque un approccio costruttivo sul mercato obbligazionario.

Nei mesi successivi, dati sull'inflazione più forti del previsto e indicatori che confermavano la resilienza della crescita hanno portato il mercato a ridimensionare le stime sui tagli dei tassi. Le banche centrali stesse hanno scoraggiato le attese di un imminente ciclo di tagli. In questo contesto, i corsi obbligazionari hanno gradualmente corretto, raggiungendo valori più equilibrati rispetto alle nostre aspettative sulle valutazioni delle banche centrali.

Nel secondo trimestre, oltre ai dati di inflazione superiori alle attese, anche i dati di occupazione americana hanno ripreso slancio, suggerendo che la FED non avrebbe allentato la politica monetaria in tempi brevi. La lettura di dati macroeconomici così forti ha creato volatilità sul mercato del reddito fisso che ha continuato a riprezzare la tempistica e magnitudine degli interventi delle banche centrali. La divergenza tra la politica monetaria delle due sponde dell'Atlantico ha portato ad un ulteriore allargamento del differenziale tra i rendimenti dei Treasury decennali e i titoli governativi tedeschi, che ad aprile ha raggiunto i 220 punti base.

La crescita in decelerazione e una progressiva, seppur non lineare, normalizzazione della dinamica inflazionistica sono state confermate dai dati di maggio e giugno. La BCE ha quindi proceduto con il primo taglio dei tassi e il mercato si è convinto della direzione espansiva della politica monetaria delle principali banche centrali. I tassi hanno quindi ritracciato dai livelli massimi raggiunti ad aprile.

A fine giugno, il Fondo risulta investito al 95% del NAV. Il portafoglio di titoli governativi rappresenta il 18,1% del NAV, ed è costituito da Btp con scadenza allineata all'orizzonte del fondo, il portafoglio crediti costituisce invece il 27,3% del NAV.

Relativamente al portafoglio di titoli societari, il settore maggiormente presente risulta essere quello delle banche, che rappresentano il 17% del NAV circa. L'investimento in titoli bancari è realizzato su tutta la struttura di capitale, con una prevalenza di senior preferred e non preferred, che complessivamente rappresentano il 12,9% del NAV.

Tra gli altri settori in cui il Fondo risulta investito, si ricordano quello delle telecomunicazioni (1,2% del NAV), energetico (2% del NAV) e dei consumi ciclici (3,2% del NAV).

È presente, infine, un investimento realizzato tramite OICR della casa, con esposizione azionaria, pari al 49,7% del NAV. A fine anno, la duration del Fondo è pari a 1,5 anni.

La composizione del Fondo sarà attentamente monitorata in modo che risulti sempre allineata al prospetto dello stesso.

Distribuzione Proventi

In relazione alla classe per la quale è prevista la distribuzione dei proventi, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 25 luglio 2024, ha deliberato di procedere alla distribuzione dei proventi nella misura di euro 0.2 per quota. Gli importi verranno messi in pagamento il 19 agosto 2024 sulla base delle quote in circolazione esistenti il giorno precedente a quello della quotazione ex cedola del 9 agosto 2024, ai sensi del Regolamento Unico di Gestione parte B.2.

Gli importi posti in distribuzione sono determinati in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo. Tenuto conto delle modalità di determinazione degli importi distribuiti, gli stessi rappresentano a seconda dei casi il pagamento di un provento effettivamente conseguito dal fondo o un rimborso parziale del valore della quota o parte provento effettivamente conseguito e parte rimborso parziale della quota.

La comunicazione ai fini fiscali della natura degli importi distribuiti avviene con la Lettera di conferma inviata a ciascun sottoscrittore a cura della Società.

Monitoraggio dei rischi di sostenibilità

ANIMA SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating ESG degli emittenti, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. Per informazioni dettagliate si veda il sito di Anima SGR S.p.A. alla sezione "Sostenibilità".

Nel corso del periodo, nella scala di rischio individuata da Anima SGR S.p.A., il Fondo è stato classificato nella seguente classe di rischio:

CLASSE 2

2 - Rischi di sostenibilità intermedi

Prodotti per i quali la disponibilità di rating e dati ESG è considerata soddisfacente e non si osserva una incidenza complessiva di rating bassi superiore ad un livello massimo predefinito, oppure fondi di fondi, gestioni patrimoniali in fondi o altri prodotti assimilati in cui i rischi di sostenibilità sono mitigati dall'applicazione di approcci ESG propri.

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ANIMA PRIVATE ALTO POTENZIALE 2028 AL 28/06/2024
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 28/06/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	36.746.168	94,473%	35.624.090	92,933%
A1. Titoli di debito	17.400.808	44,737%	17.299.841	45,131%
A1.1 Titoli di Stato	6.954.310	17,879%	6.857.280	17,889%
A1.2 Altri	10.446.498	26,858%	10.442.561	27,242%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	19.345.360	49,736%	18.324.249	47,802%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.112.920	2,861%	2.477.199	6,462%
F1. Liquidità disponibile	1.112.920	2,861%	2.477.199	6,462%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	1.036.854	2,666%	231.908	0,605%
G1. Ratei attivi	222.168	0,571%	231.908	0,605%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	814.686	2,095%		
TOTALE ATTIVITA'	38.895.942	100,000%	38.333.197	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 28/06/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	22.599	9.540
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	22.599	9.540
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	22.599	9.540
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	38.873.343	38.323.657
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	38.873.343	38.323.657
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	7.400.145,967	7.656.393,830
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	5,253	5,005

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	92.672,114
Quote rimborsate	348.919,977

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ANIMA PRIVATE ALTO POTENZIALE 2028 AL 28/06/2024 SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 28/06/2024		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	2.442.623		-72.108	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	723.358		57.553	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	723.358		57.553	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	55.453			
A2.1 Titoli di debito	-365			
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di OICR	55.818			
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	1.663.812		-129.661	
A3.1 Titoli di debito	601.332		-44.163	
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di OICR	1.062.480		-85.498	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		2.442.623		-72.108
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

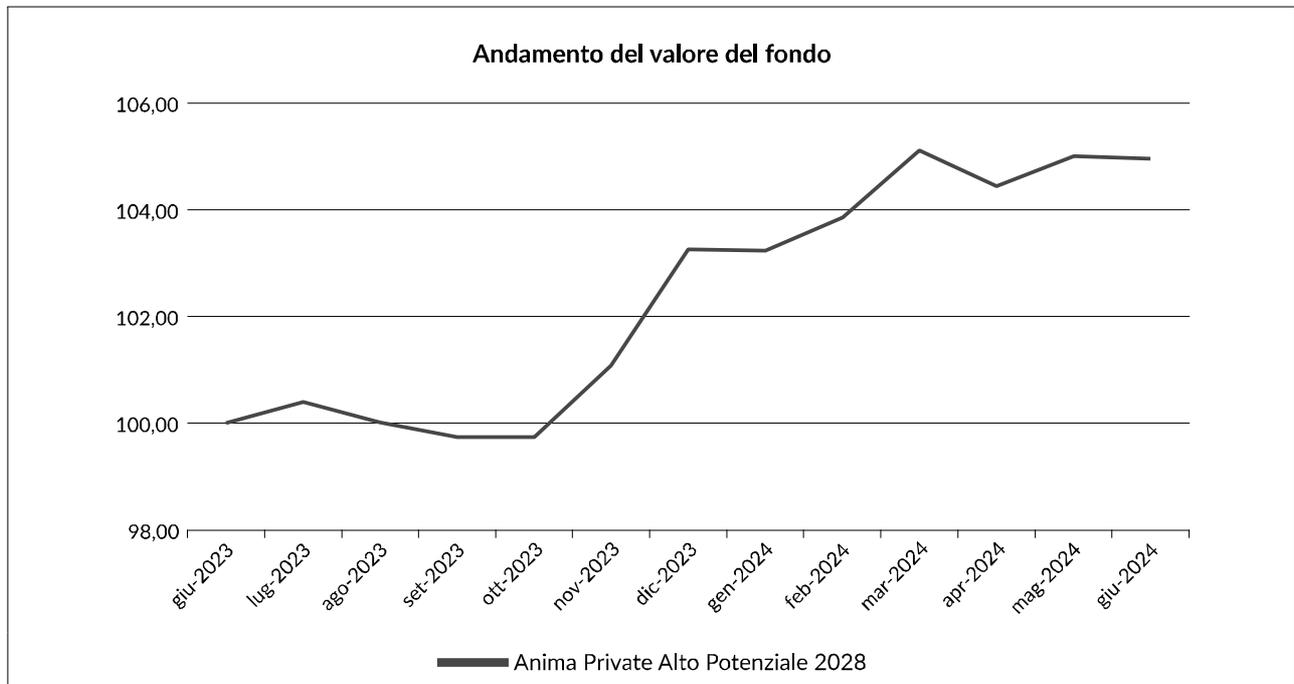
	Relazione al 28/06/2024		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI				
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ				
E3.1 Risultati realizzati				
E3.2 Risultati non realizzati				
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		2.442.623		-72.108
G. ONERI FINANZIARI				
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-1			
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-1			
Risultato netto della gestione di portafoglio		2.442.622		-72.108
H. ONERI DI GESTIONE	-574.700		-17.490	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-308.850		-9.906	
Commissioni di gestione OICR collegati	114.033		6.208	
Provvigioni di gestione SGR	-369.583		-13.997	
Commissioni di performance	-53.300		-2.117	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-24.651		-2.419	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-24.455		-3.574	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-450			
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-7.171		-1.591	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	-209.123			
I. ALTRI RICAVI E ONERI	26.971		46.076	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	27.073		46.083	
I2. ALTRI RICAVI	21		16	
I3. ALTRI ONERI	-123		-23	
Risultato della gestione prima delle imposte		1.894.893		-43.522
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		1.894.893		-43.522
Utile/perdita dell'esercizio Classe CLD		1.894.893		-43.522

NOTA INTEGRATIVA

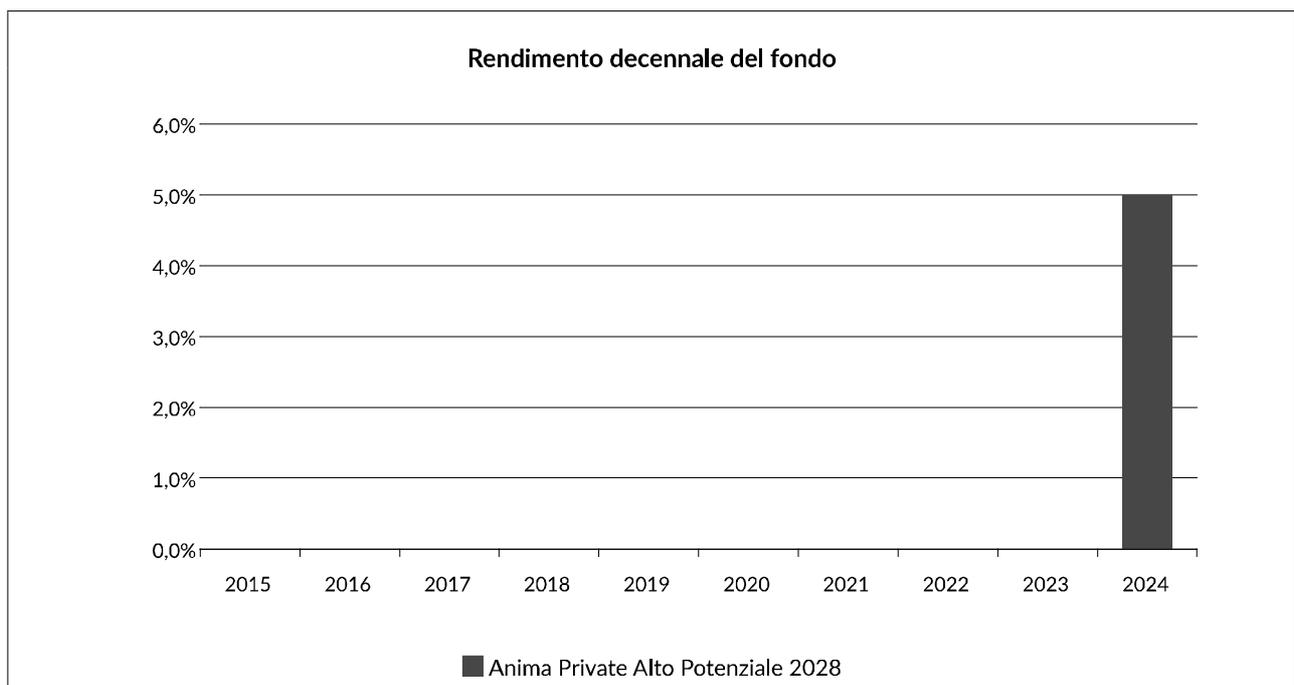
Parte A – Andamento del valore della quota

Nel grafico seguente è illustrato l'andamento del valore della quota.

I valori sono ribasati a 100 all'inizio dell'esercizio. L'andamento delle classi di quota include il reinvestimento di eventuali proventi distribuiti durante l'esercizio, ove previsto dal Regolamento del Fondo.



Nel grafico e nella tabella seguente sono illustrati i rendimenti del Fondo/Classe, sulla base dell'esposizione dei risultati di un anno civile completo.



Anima Private Alto Potenziale 2028	
Performance annuale	5,00%
Performance ultimi tre anni	n/d

I rendimenti del Fondo/Classe, ove previsto dal Regolamento dello stesso, includono il reinvestimento di eventuali proventi distribuiti durante l'anno, ma non includono gli eventuali costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore.

A partire dal 1° luglio 2011, la tassazione è a carico dell'investitore.

Data la politica di investimento del Fondo non è possibile individuare un benchmark rappresentativo, di conseguenza non è possibile calcolare il valore della Tracking Error Volatility.

Nella tabella seguente sono riportati i valori minimi e massimi della quota delle classi di quota del Fondo raggiunti durante l'anno.

Per quanto riguarda i principali eventi che hanno influito sul valore della quota, si rimanda al commento gestionale.

Classe CLD			
Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Valore massimo della quota	5,277	5,021	
Valore minimo della quota	4,978	4,999	

Il Fondo non è suddiviso in classi di quota.

Le quote del Fondo non sono trattate in mercati regolamentati.

Nel corso del periodo non sono stati rilevati errori rilevanti di valutazione delle quote.

RISCHI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio rendimento dei fondi.

Il fondo è monitorato prevalentemente in termini di esposizione ai principali fattori di rischio, con particolare riferimento all'esposizione per *asset class*, alla duration ed al merito di credito.

Il fondo è altresì monitorato in termini di liquidità, con particolare riferimento alla liquidabilità minima degli attivi su diversi orizzonti temporali, definita sulla base del profilo di liquidità del fondo.

La struttura di gestione, nell'assunzione delle scelte di investimento, verifica costantemente la coerenza delle decisioni assunte con il profilo di rischio rendimento del fondo e con i limiti prudenziali interni deliberati dal Consiglio di Amministrazione della società, con particolare riferimento alle esposizioni ai principali fattori di rischio e alla liquidabilità degli attivi, come sopra indicato.

Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni.

Il fondo è esposto principalmente, direttamente o per il tramite delle parti di OICR nei quali è investito, al rischio di tasso d'interesse, di credito e, in via residuale, al rischio valutario.

Non sono state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione dei rischi tramite strumenti finanziari derivati.

La seguente tabella illustra la volatilità annualizzata dei rendimenti settimanali del fondo dell'anno di riferimento.

Indicatore	Fondo
Volatilità annualizzata realizzata	2,5%

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione e Principi contabili

Criteri di valutazione

Nella redazione della Relazione di Gestione del Fondo, ANIMA SGR S.p.A. ha applicato i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni.

Si segnala che Anima SGR S.p.A. ha delegato il calcolo del NAV in regime di outsourcing al Fund Administrator BNP Paribas SA.

Tali principi e criteri, che sono conformi a quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e della Relazione semestrale, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono qui di seguito riportati.

Registrazione delle operazioni

- Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa.
- Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione, la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece nel momento in cui l'attribuzione dei titoli è certa, ovvero, in ogni altro caso, nei termini previsti dal programma di offerta o dagli usi e consuetudini di Borsa.
- Il costo medio di acquisto ed il cambio medio di acquisto sono calcolati sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari alla fine del periodo precedente modificato, rispettivamente, dal costo degli acquisti del periodo e dal loro cambio.
- Le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari riflettono gli scarti tra il costo medio di carico ed il valore derivante dalla valorizzazione del portafoglio alla data della Relazione.
- La differenza tra il cambio medio di carico e il cambio alla data della Relazione origina le plusvalenze e le minusvalenze da cambio sugli strumenti finanziari in valuta detenuti e sulla giacenza di liquidità in divisa estera. Tali importi andranno a rettificare i valori di carico degli strumenti finanziari in portafoglio all'inizio dell'esercizio successivo.
- Gli utili e le perdite sui realizzi sono costituiti dalle differenze tra i costi medi di carico ed i relativi prezzi di vendita degli strumenti finanziari alienati nel corso del periodo, tenendo conto delle commissioni di negoziazione.
- Gli utili e le perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinati dalla differenza tra il cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo, come sopra indicato, ed il cambio del giorno dell'operazione.
- Gli utili e le perdite su negoziazione di divise sono originati dalla differenza tra il controvalore della divisa in giacenza, modificato dal controvalore medio degli acquisti effettuati nel periodo, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.
- Le compravendite di divisa a termine concorrono alla determinazione del valore netto del Fondo in termini di plusvalenza o minusvalenza in base al valore nominale valutato confrontando il cambio a termine pattuito con un cambio di riferimento, cioè il cambio a termine che si verrebbe a pattuire alla data della valutazione per un'operazione avente le stesse caratteristiche e stessa scadenza, calcolato utilizzando una curva tassi di mercato. Gli utili o le perdite da realizzi su cambi sono determinati quale differenza tra il cambio a termine del contratto di copertura ed il cambio di chiusura dell'operazione.
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura del rischio di cambio.
- Le operazioni di deposito bancario sono registrate alla data di effettuazione. Il rateo interessi viene distribuito proporzionalmente lungo tutta la durata del deposito.
- Le operazioni di "pronti contro termine" e assimilabili sono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla movimentazione di portafoglio, mentre i movimenti della liquidità a pronti trovano corrispettivo in movimenti di pari importo della liquidità da consegnare o da ricevere.

- La differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto come componente di reddito.
- La vendita o l'acquisto di contratti futures influenzano il valore netto del Fondo attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione, i quali incidono direttamente sulla liquidità disponibile e sul conto economico. Tali differenziali vengono registrati per competenza sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione e il costo dei contratti stipulati o i prezzi del giorno precedente; il valore degli Equity Swap è calcolato determinando il controvalore del nozionale iniziale più l'apprezzamento (oppure meno il deprezzamento) e gli eventuali dividendi, più o meno gli eventuali acquisti o vendite. Il valore attuale sarà dato dalla sommatoria delle quantità per il prezzo di chiusura dell'azione sottostante più l'eventuale dividendo netto staccato e non ancora incassato.
- I dividendi dei titoli azionari quotati nelle Borse Nazionali ed Internazionali sono rilevati in base al criterio della competenza riferita alla data dello stacco, al lordo delle ritenute d'imposta. Ove ciò non sia possibile gli stessi sono rilevati alla prima data utile successiva o al momento dell'incasso.
- Gli oneri di gestione e le commissioni d'incentivo vengono registrati secondo il principio della competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei sulla base di quanto previsto dai Prospetti informativi dei fondi.
- Gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote di OICR sono rilevati a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale.

Valutazione degli strumenti finanziari

- Per le azioni e gli strumenti assimilabili quotati, la fonte ufficiale di valorizzazione è prezzo di chiusura o l'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di quotazione. Nel caso in cui lo strumento non faccia prezzo in un dato giorno (ad esempio per mancanza di scambi o chiusura del mercato) verrà mantenuto il prezzo invariato. Nel caso di sospensione per oltre tre mesi, il titolo è trattato come non quotato.
- Per le azioni e gli strumenti assimilabili non quotati, la valorizzazione è effettuata mediante la stima di un presunto valore di realizzo, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento del calcolo.
- Per i titoli obbligazionari liquidi la fonte ufficiale di valorizzazione è il prezzo Bloomberg BGN (media di prezzi calcolata dall'info provider Bloomberg) di fine giornata. Qualora, in un dato giorno, non sia stato fatto registrare un prezzo su tale fonte prezzo, ovvero questa sia evidenziata come anomala dal sistema di controlli, verranno utilizzati i prezzi alternativi rilevati su sistemi multilaterali di negoziazione o singoli contributori quali ICE, Bloomberg CBBT, Trax.
- Per i titoli obbligazionari illiquidi la valorizzazione è effettuata sulla base di un prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione. Nel caso in cui non si disponga di un adeguato modello di valorizzazione, la valorizzazione è effettuata mediante la stima di un presunto valore di realizzo, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento del calcolo.
- La valutazione delle parti di OICR quotate è effettuata sulla base degli stessi criteri applicati alle azioni. La valutazione delle parti di OICR non quotate è effettuata sulla base dell'ultimo valore della parte stessa reso noto al pubblico, secondo le disposizioni del Regolamento Banca d'Italia.
- Per le posizioni in strumenti finanziari derivati quotati e liquidi, la fonte ufficiale di valorizzazione è il prezzo di regolamento o l'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di quotazione. Nel caso in cui lo strumento non faccia prezzo in un dato giorno (ad esempio per mancanza di scambi o chiusura del mercato) verrà mantenuto il prezzo invariato.
- Le posizioni in *total return swap* e in *currency forward* sono valorizzate sulla base del prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione.
- Le posizioni in strumenti finanziari derivati non quotati o illiquidi, diversi dai *total return swap* e dai *currency forward*, sono valorizzate sulla base del prezzo di mercato a cui gli operatori sono disposti a negoziare lo strumento stesso. Tale prezzo può essere fornito da una sola controparte (inclusa la controparte dell'operazione) o essere basato sui prezzi ricevuti da più controparti (ad esempio, la loro media). Nel caso in cui tale prezzo non sia disponibile o sia evidenziato come anomalo dal sistema di controlli, tali posizioni sono valorizzate sulla base del prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione.
- Le poste denominate in valute diverse da quella di denominazione dei fondi sono convertite in quest'ultima valuta utilizzando il tasso di cambio rilevato giornalmente dalla WM/Reuters accertato attraverso le rilevazioni dei principali contributori, calcolati da WM Company, sulla base dei dati resi disponibili sui circuiti informativi. Nel caso in cui i citati tassi di cambio non fossero disponibili, verranno

utilizzati i tassi di cambio correnti, alla data di riferimento della valutazione, accertati quotidianamente dalla Banca Centrale Europea (BCE).

Principi contabili

Nella redazione della Relazione di Gestione del Fondo, ANIMA SGR S.p.A. ha applicato i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia 19 gennaio 2015.

Essi sono altresì coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo della quota.

I principi maggiormente significativi, ove applicabili, sono elencati nel seguito:

- Le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data d'effettuazione delle operazioni;
- Gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- Gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi d'acquisto del periodo;
- Le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione;
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- I contratti a termine di compravendita divisa, sono valutati convertendo al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazioni;
- Per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale. Non sussistono dubbi e/o incertezze circa la capacità del Fondo di proseguire la propria operatività finalizzata al conseguimento degli obiettivi di gestione previsti dal Regolamento del Fondo stesso.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Francia		691.919	
Germania		507.295	
Gran Bretagna		801.349	
Irlanda			6.946.822
Italia		13.439.455	12.398.538
Olanda		204.898	
Spagna		1.221.922	
Stati Uniti		533.970	
Totali		17.400.808	19.345.360

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Assicurativo		478.623	
Bancario		6.492.187	
Chimico e idrocarburi		788.289	
Comunicazioni		470.345	
Diversi		459.750	
Finanziario			19.345.360
Meccanico - Automobilistico		1.247.229	
Titoli di Stato		6.954.310	
Trasporti		510.075	
Totali		17.400.808	19.345.360

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA FUNDS PLC - STAR HIGH POT	EUR	711.509	6.946.822	17,860%
ANIMA ALTO POTENZIALE EUROPA F	EUR	1.352.792	5.405.757	13,898%
ALTEIA EUROPA CLASSE F	EUR	881.578	5.039.101	12,955%
ITALY BTPS 4.75% 13-01/09/2028	EUR	3.000.000	3.148.529	8,094%
ITALY BTPS 3.8% 23-01/08/2028	EUR	2.000.000	2.024.580	5,204%
ANIMA OBIETTIVO INTERNAZIONALE F	EUR	77.230	1.953.681	5,023%
ITALY BTPS 0.5% 21-15/07/2028	EUR	2.000.000	1.781.200	4,578%
FORD MOTOR CRED 6.125% 23-15/05/2028	EUR	500.000	533.970	1,373%
CREDITO EMILIANO 23-30/05/2029 FRN	EUR	500.000	524.520	1,349%
BANCO BPM SPA 23-14/06/2028 FRN	EUR	500.000	524.005	1,347%
BANCO SABADELL 23-07/06/2029 FRN	EUR	500.000	521.615	1,341%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	500.000	514.630	1,323%
FERROVIE DEL 4.125% 23-23/05/2029	EUR	500.000	510.075	1,311%
CONTINENTAL AG 4% 23-01/06/2028	EUR	500.000	507.295	1,304%
INTESA SANPAOLO 4% 23-19/05/2026	EUR	500.000	502.415	1,292%
ENI SPA 3.625% 23-19/05/2027	EUR	500.000	501.570	1,290%
INTESA SANPAOLO 20-01/03/2169 FRN	EUR	500.000	476.730	1,226%
AUTOSTRAD PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	500.000	459.750	1,182%
BPER BANCA 22-20/01/2033 FRN	EUR	400.000	451.860	1,162%
BPER BANCA 22-01/02/2028 FRN	EUR	300.000	315.288	0,811%
CASSA CENTRALE 23-16/02/2027 FRN	EUR	300.000	308.016	0,792%
BPCE 4.375% 23-13/07/2028	EUR	300.000	305.181	0,785%
SANPAOLO VITA 14-29/12/2049 FRN	EUR	300.000	297.849	0,766%
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	300.000	286.719	0,737%
BANCO SANTANDER 1.125% 20-23/06/2027	EUR	300.000	279.939	0,720%
TELECOM ITALIA 1.625% 21-18/01/2029	EUR	300.000	259.533	0,667%
UNICREDIT SPA 20-22/07/2027 FRN	EUR	250.000	241.642	0,621%
CREDITO EMILIANO 22-05/10/2032 FRN	EUR	200.000	215.910	0,555%
BANCO BILBAO VIZ 23-21/09/2171 FRN	EUR	200.000	212.016	0,545%
TELECOM ITALIA 6.875% 23-15/02/2028	EUR	200.000	210.812	0,542%
BANCO SABADELL 22-10/11/2028 FRN	EUR	200.000	208.352	0,536%
RCI BANQUE 4.875% 23-14/06/2028	EUR	200.000	205.964	0,530%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	200.000	205.672	0,529%
ABN AMRO BANK NV 4.375% 23-20/10/2028	EUR	200.000	204.898	0,527%
BANCO BPM SPA 22-12/10/2170 FRN	EUR	200.000	200.704	0,516%
UNICREDIT SPA 22-18/01/2028 FRN	EUR	200.000	186.296	0,479%
MUTUELLE ASSUR 0.625% 21-21/06/2027	EUR	200.000	180.774	0,465%
FINECO BANK 21-21/10/2027 FRN	EUR	100.000	92.498	0,238%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	6.954.310			
- di altri enti pubblici				
- di banche	4.245.556	1.732.001	514.630	
- di altri	2.239.589	894.033	820.689	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM	12.398.538	6.946.822		
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	25.837.993	9.572.856	1.335.319	
- in percentuale del totale delle attività	66,429%	24,611%	3,433%	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	25.837.993	9.572.856	1.335.319	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	25.837.993	9.572.856	1.335.319	
- in percentuale del totale delle attività	66,429%	24,611%	3,433%	

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	365	500.365
- titoli di Stato		
- altri	365	500.365
Titoli di capitale		
Parti di OICR	1.097.847	1.195.034
Totale	1.098.212	1.695.399

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari non quotati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli strutturati.

TITOLI DI DEBITO: DURATION MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	297.849	8.215.658	8.887.301
Totale	297.849	8.215.658	8.887.301

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati attivi né una posizione creditoria e non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in tali strumenti.

II.5 DEPOSITI BANCARI

A fine esercizio il Fondo non deteneva depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	1.112.920
- Liquidità disponibile in divise estere	
Totale	1.112.920
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	
Totale posizione netta di Liquidità	1.112.920

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	222.168
Rateo su titoli stato quotati	81.514
Rateo su obbligazioni quotate	132.587
Rateo interessi attivi di c/c	8.067
Risparmio d'imposta	
Altre	814.686
Risconto commissioni di collocamento	814.685
Arrotondamenti	1
Totale	1.036.854

Sezione III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato gli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito con scadenza a vista per scoperti di conto corrente al fine di far fronte a temporanee esigenze di tesoreria.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati passivi né una posizione debitoria per l'operatività in tali strumenti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

A fine esercizio il Fondo non presenta debiti verso partecipanti.

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-22.599
Rateo passivo provvigione di gestione	-28.340
Rateo passivo depositario	-1.461
Rateo passivo oneri società di revisione	711
Rateo attivo commissione di gestione OICR collegati	8.729
Rateo passivo calcolo quota	-1.298
Rateo calcolo quota SGR	-940
Debiti di imposta	
Altre	
Totale	-22.599

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto - Classe CLD			
	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Patrimonio netto a inizio periodo	38.323.657		
Incrementi:			
a) sottoscrizioni:	463.824	38.367.179	
- sottoscrizioni singole	463.824	38.367.179	
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione	1.894.893		
Decrementi:			
a) rimborsi:	1.809.031		
- riscatti	1.809.031		
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione		43.522	
Patrimonio netto a fine periodo	38.873.343	38.323.657	
Numero totale quote in circolazione	7.400.145,967	7.656.393,830	
Numero quote detenute da investitori qualificati			
% Quote detenute da investitori qualificati			
Numero quote detenute da soggetti non residenti	42.916,792	76.819,077	
% Quote detenute da soggetti non residenti	0,580%	1,003%	

Sezione V - Altri dati patrimoniali

IMPEGNI

A fine esercizio il Fondo non aveva impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

	ATTIVITA'	% SU ATTIVITA'	PASSIVITA'	% SU PASSIVITA'
a) Strumenti finanziari detenuti:				
ANIMA FUNDS PLC - STAR HIGH POT	6.946.822	17,860%		
ANIMA ALTO POTENZIALE EUROPA F	5.405.757	13,898%		
ALTEIA EUROPA CLASSE F	5.039.101	12,955%		
ANIMA OBIETTIVO INTERNAZIONALE F	1.953.681	5,023%		
	ATTIVITA'		PASSIVITA'	
b) Strumenti finanziari derivati:				
- Opzioni acquistate				
- Opzioni vendute				
			Importo	
c) Depositi bancari				
			Importo	
d) Altre attività				
- Liquidità disponibile su conti correnti				
- Ratei attivi liquidità				
			Importo	
e) Finanziamenti ricevuti				
			Importo	
f) Altre passività				
- Debiti Commissioni Depositario				
- Ratei passivi di Liquidità				
- Commissioni RTO				
			Importo	
g) Garanzia per margini iniziali su futures:				
- cash				
- titoli				

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' IN DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	36.746.168		2.149.774	38.895.942		22.599	22.599
Totale	36.746.168		2.149.774	38.895.942		22.599	22.599

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	-365		601.332	
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR	55.818		1.062.480	
- OICVM	55.818		1.062.480	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati

Sezione II - Depositi bancari

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

*Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari***PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE**

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché in prestito titoli.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

A fine esercizio il Fondo non presentava risultati rivenienti dalla gestione cambi.

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	-1
- c/c denominato in divise estere	
Totale	-1

ALTRI ONERI FINANZIARI

A fine esercizio il Fondo non ha registrato altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	256	0,654%						
provvigioni di base	256	0,654%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	25	0,064%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	352	0,900%						
4) Compenso del depositario	24	0,061%						
5) Spese di revisione del fondo	7	0,018%						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo contributo vigilanza Consob oneri bancari oneri fiscali doppia imposizione altre								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap.1, Sez. II, para. 3.3.1)	209	0,534%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	873	2,231%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo)	53	0,135%						
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui: - su titoli azionari - su titoli di debito - su derivati - altri								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE	926	2,367%						

(*) Calcolato come media del periodo

(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dalla SGR, sia nel caso in cui sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione.

(***) Tale importo è di natura extra-contabile ed è calcolato in conformità alle indicazioni delle Linee Guida del CESR/10-674.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

La commissione di performance a favore della Società di Gestione viene calcolata e liquidata sulla base di quanto previsto dal Regolamento del Fondo.

	Importo
Commissioni di performance	-53.300
Totale	-53.300

Commissioni di performance nell'esercizio	Classe CLD
Importo delle commissioni di performance addebitate	-53.300
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,14%

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta dalla Società nel 2023 (non inclusiva di oneri contributivi) suddivisa nella componente fissa e variabile, con indicazione del numero dei beneficiari.

Remunerazione totale 2023	Componente fissa 2023	Componente variabile 2023	Numero dipendenti al 29/12/2023
27.587.571	18.641.255	8.946.316	269

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta dalla Società nel 2023 (non inclusiva di oneri contributivi), suddivisa nella componente fissa e variabile, riconosciuta al solo personale coinvolto nella gestione del Fondo per la quota parte della propria attività svolta a favore del Fondo stesso.

Remunerazione totale 2023/2024	Componente fissa 2023/2024	Componente variabile 2023/2024
7.942	5.921	2.021

Nella tabella seguente sono riportati i dati in Euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta Società nel 2023 (non inclusiva di oneri contributivi), suddivisa per le categorie di "Risk Takers" come normativamente previste.

Amministratori esecutivi e non esecutivi (Membri del CdA e Amministratore Delegato)	599.170
Direttore Generale, Condirettore Generale e Responsabili di Direzione, Responsabili delle principali linee di Business	2.063.988
Funzioni di Controllo (comprensivo di tutto il personale addetto a tali funzioni e del costo delle relative funzioni esternalizzate)	1.954.250
Altri Risk Takers	5.440.149

Nella tabella seguente è riportata la percentuale di incidenza della remunerazione riconosciuta al personale coinvolto nella gestione del Fondo per la quota parte della propria attività svolta a favore del Fondo stesso, con l'indicazione del numero dei beneficiari, rispetto al totale della remunerazione del personale.

N° beneficiari	% incidenza componente fissa	% incidenza componente variabile
8	0,03	0,02

La "Politica di Remunerazione e Incentivazione" di Anima SGR (di seguito "Politica") definisce il ruolo degli organi sociali e delle funzioni aziendali nell'ambito della *governance* delle politiche di remunerazione e incentivazione, il processo di determinazione e di controllo delle stesse, nonché i principi e i criteri su cui si basa il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR, volti a promuovere una sana ed efficace gestione dei rischi dell'impresa e dei singoli prodotti assicurandone la coerenza con i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa e dei portafogli gestiti.

La Politica, da ultimo approvata dall'Assemblea in data 28 marzo 2024, è stata aggiornata con riguardo al numero del personale più rilevante, nonché, al fine di recepire talune precisazioni terminologiche e alcune modifiche derivanti dai miglioramenti rilevati dal continuo processo di applicazione della Politica.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	27.073
Interessi su disponibilità liquide c/c	27.073
Altri ricavi	21
Sopravvenienze attive	21
Altri ricavi diversi	0
Altri oneri	-123
Sopravvenienze passive	-122
Arrotondamenti	-1
Totale	26.971

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura del rischio di portafoglio alla chiusura del periodo

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Turnover

Turnover	
- Acquisti	1.098.212
- Vendite	1.695.399
Totale compravendite	2.793.611
- Sottoscrizioni	463.824
- Rimborsi	1.809.031
Totale raccolta	2.272.855
Totale	520.756
Patrimonio medio	39.118.783
Turnover portafoglio	1,331%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli e/o cash legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Anima Private Alto Potenziale 2028**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Private Alto Potenziale 2028 (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 28 giugno 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 28 giugno 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi e abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Anima SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 28 giugno 2024, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 28 giugno 2024 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 28 giugno 2024 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 25 ottobre 2024



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Anima Holding S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano - Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157 Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it Numero verde: 800.388.876